

LXX Convegno nazionale del CNADSI

Verona, 9 nov. 2013

Mozione n. 2

I soci del CNADSI riuniti in Verona nel loro LXX Convegno nazionale RILEVANO che è in atto una invasiva deformazione del lavoro dell'insegnante con conseguente ulteriore restringimento della sua libertà. Infatti agli alunni disabili considerati nella legge 104/1992 si sono aggiunti quelli affetti da DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, legge 170 del 2010) e recentemente i "portatori" di BES (Bisogni Educativi Speciali, secondo la Direttiva ministeriale del 2012). Lasciando da parte le disgustose sigle di imitazione francese, RITENGONO INACCETTABILE la tendenza a ridurre tutti i problemi grandi e piccoli che l'alunno possa trovare nel corso della sua vita scolastica a fenomeni clinici da curare, addossando per giunta tale compito – vista anche la mancanza di risorse della scuola per valersi dei relativi specialisti – agli insegnanti. Se da un lato certe attenzioni e interventi sono stati sempre messi in opera da qualsiasi insegnante che si rispetti, sicché i BES e i relativi rimedi si possono vedere come una scoperta dell'acqua calda, da un altro lato si va incontro ad un appesantimento della burocrazia scolastica e del già oppressivo lavoro dell'insegnante con riunioni, verbali ecc. D'altra parte, se la scuola disponesse delle risorse per avere specialisti per i vari BES (psicologi, sociologi...), queste figure entrerebbero nei collegi docenti, nei consigli di classe anche per la valutazione (è previsto), con immaginabili condizionamenti di questi ultimi e conflitti. Né mancherebbero genitori a reclamare la promozione una volta ritenuto che la scuola non avesse provveduto o non fosse stata in grado di sanare il BES del loro rampollo.

OSSERVANO infine come anche questa vicenda dei BES provenga sia da un'ideologia che vede la persona come mero prodotto di fattori biologici e ambientali, sia dalla concezione che educare e istruire consistano nell'esentare comunque le nuove generazioni dal faticare e ed eventualmente dal soffrire, garantendo loro al contempo la certezza del successo.